

27 Febbraio 2020

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

BENE O MALE: LA SCELTA QUOTIDIANA DELL'UOMO



Omelia del 27 febbraio 2020



La Prima Lettura di quest'oggi, tratta dal cap.30° del Libro del Deuteronomio, ci dice che cosa Mosè disse al suo popolo e anche oggi, in queste parole, dobbiamo sentire Mosè che parla a ciascuno di noi:

“Io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male”

Ciascuno di noi è chiamato a scegliere tra la vita e la morte. Ogni giorno noi scegliamo tra la vita e la morte, ogni scelta che facciamo è sempre una scelta bianca o nera. Oggi va di moda dire che non esiste il bianco e il nero, esiste lo sfumato, esiste il grigio, esistono i contesti, quindi una cosa malvagia messa in un contesto è malvagia, una cosa malvagia messa in un altro contesto è bene, e una cosa malvagia messa in un altro contesto ancora è benino. Dipende dal contesto. Ad esempio, la mormorazione che è un peccato grave contro la carità, è male in linea teorica, e quando la faccio con i miei amichetti, non è un male, è un bene; quando io con i miei amichetti calunnio, critico, mormoro sugli altri, non è un male, è un male in linea teorica, ma nel mio contesto è un bene.

Siccome non esiste più la vita e la morte, il bene e il male, ognuno decide il suo contesto, ognuno determina il suo contesto e in quel contesto, lui determina se è bene o se è male. Questo non è secondo la Scrittura.

La Scrittura dice:

“Io pongo davanti a te la vita, bianco, il bene, bianco e la morte, nero, il male, nero.”

Non c'è una via di mezzo, o sei per la vita o sei per la morte, o scegli la vita o scegli la morte, non c'è una sorta di stato più o meno comatoso.

“Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.”

Che cos'è la vita? Che cos'è il bene?

E' possibile quindi capire di rimando che cos'è il male.

La vita è:

“Amare il Signore, tuo Dio”

Ciascuno di noi deve amare Dio, ma non come voglio io, ma come vuole Dio, non secondo i miei gusti, i miei usi, i miei costumi e le mie idee, ma secondo gli usi, i gusti e i costumi e le idee di Dio, infatti Mosè dice che si deve:

“Camminare per le sue vie”

Non per le mie vie ma per le vie di Dio, si devono seguire le vie di Dio, si devono percorrere le vie di Dio, come Dio le vuole, che concretamente vuol dire:

Osservare i suoi Comandi.

Dio ha dato dei Comandi, Dio ha dato i 10 Comandamenti, Dio ha dato delle Leggi ben precise, se noi vogliamo la vita, il bene, se vogliamo amare il Signore, camminare per le sue vie dobbiamo osservare i suoi Comandi, le sue Leggi e le sue Norme. Tutto quello che viene da Dio come normativo, come indicazione di vita, questo va osservato in tutta la sua integrità, senza se e senza ma, perché non esistono i contesti, esiste il bene ed esiste il male, esiste la vita ed esiste la morte.

Se io non mi metto nella Legge di Dio, nelle Norme e nei suoi Comandi, io scelgo la morte, scelgo il male, perché il male è sempre morte, il male non potrà mai diventare vita, qualunque siano le ragioni, perché il fine non giustifica i mezzi, nel modo più assoluto, nessun fine giustifica i mezzi.

“Perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica”

“Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete”

Ecco la morte.

La morte che cos'è?

“Che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.”

La morte in che cosa consiste?

Consiste nell'aver il cuore che, come diceva S.Teresa di Gesù, si rimangia le promesse fatte a Dio, il cuore che si rimangia le promesse di fedeltà, le promesse del Battesimo, della Cresima, dell'Ordinazione, le promesse del Matrimonio, le promesse vincolanti e fondamentale della vita. Il cuore se le rimangia, il cuore ritorna indietro, cioè torna al suo peccato, torna alla ribellione, al rifiuto di Dio, al dubbio su Dio, al tradire Dio, il cuore che torna indietro, il cuore che abbandona Dio.

“E se tu non ascolti”

Il cuore che si chiude, che si sigilla, che decide di opporsi in modo netto al Signore addirittura rinunciando all'ascolto. Ci sono persone che non vogliono ascoltare, che non ascoltano quello che tu gli stai dicendo, e così noi facciamo con Dio, ascoltiamo la Parola di Dio ma non entra in noi, facciamo finta di ascoltare ma andiamo avanti per la nostra strada.

“E ti lasci trascinare”

Da chi mi lascio trascinare?

Dagli altri, dal consiglio degli empi, dice il Salmo.

“A prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli”

Se cadi nel peccato di idolatria.

“Oggi io vi dichiaro che certo perirete”

Morirai.

Primo punto di morte, il cuore si volge indietro, secondo punto di morte, il cuore non ascolta, perché se ti volgi indietro non sei più in grado di ascoltare, terzo punto che è la fine, l'idolatria. Siccome ti sei volto indietro, siccome non ascolti, ti devi cercare un altro dio, un altro dio a cui rifarti, ma siccome Dio è uno solo, salterà fuori il vitello d'oro. Ecco il grande idolo, l'abominevole idolo fatto d'oro, fatto a immagine e somiglianza della concupiscenza dell'uomo, del desiderio insaziabile dell'uomo, della bestialità insita nel peccato e nella ribellione. Il nuovo dio, che è un idolo, che è falso, è la rappresentazione simbolica del desiderio bestiale e perverso che l'uomo porta nel cuore, e che gli salta fuori dal cuore e dall'anima e dalla mente nel momento in cui:

Il suo cuore si volge indietro, non ascolta e si lascia trascinare all'idolatria.

A questo punto avviene la **morte**.

“Tu perirai”

Perché perirai?

Ma perché tu puoi vivere solamente vicino a Dio, sei stato fatto a Immagine e Somiglianza di Dio.

Se tu ti fai un dio a tua immagine e somiglianza, che sia esattamente l'immagine concreta dei tuoi bisogni, dei tuoi desideri, di tutto ciò che tu brami, questa è morte.

“Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione.”

Il bianco e il nero, anzi bianchissimo e nerissimo.

“Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui”

E' tutto il contrario di quello che abbiamo detto fino ad adesso:

obbedire a Dio, stare uniti al Signore vivendo in Grazia di Dio, respingendo il peccato in tutti i modi, continuando sempre un esame di coscienza bellissimo, stupendo, avventuroso che ci pone sempre davanti alla luce dello Spirito Santo e ci toglie tutto ciò che ci separa da Lui, tenendoti unito a Lui.

“poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe”

La nostra vita è Dio, la nostra anzianità è Dio, la nostra sazietà di anni è Dio, la nostra pienezza è Dio.

Solo Dio ti permette di abitare in un paese, solo Dio Dio ti permette la stabilitas, solo Dio ti fa sentire a casa.

Quando noi scegliamo Dio, quando noi scegliamo la vita, quando noi scegliamo l'obbedienza ai suoi Comandamenti, quando noi scegliamo la vita uniti a Lui, noi troviamo il nostro Paese, troviamo la Terra dai frutti succosi, abbondanti e grandiosi che è la Terra Promessa. Solo in questo caso Dio ci dona una casa, perché qualunque luogo su questo mondo, se noi siamo uniti a Dio, qualunque luogo è per noi Casa.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio omelia

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3101>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1232940626456580096?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>